

RELAZIONE DELLA GIUNTA

L'aggiornamento del preventivo, così come previsto dall'art. 12 del D.P.R. n. 254/2005, consente di aggiornare le previsioni approvate a dicembre scorso.

Le variazioni operate tengono conto delle risultanze del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2023, delle poste contabili straordinarie fin qui palesatisi, di cui si ritiene necessaria la registrazione, e dei maggiori oneri e proventi di cui si prevede la maturazione.

Il preventivo aggiornato è rappresentato secondo lo schema Allegato A del DPR 254/2005, che prevede il raffronto dei dati rispetto all'ultimo consuntivo. Nella redazione della variazione è stato rispettato il principio stabilito dall'art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005 ("programmazione degli oneri" e "prudenziiale valutazione dei proventi").

Quanto all'intervento specifico di aggiornamento del preventivo economico di cui all'allegato A del citato DPR 254/2005, in sintesi la variazione attesa dei costi e dei ricavi è così suddivisa tra le diverse gestioni:

Gestione	Preventivo	Ricavi	Costi	Revisione
Gestione corrente	-1.069.953	951.447	1.544.629	-1.663.135
Gestione finanziaria	-143.237	0	18.946	-162.183
Gestione straordinaria	0	0	0	0
Rettifiche valore attività finanziaria	0	0	0	0
Totale	-1.213.190	951.447	1.563.575	-1.825.318

Il patrimonio netto dell'Ente al 01.01.2024 risulta essere pari a € 20.941.986. Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante parziale utilizzo di avanzi patrimonializzati in misura corrispondente al disavanzo d'esercizio preventivato ai sensi dell'art. 2 comma 2 del DPR 254/2005 in modo da massimizzare la funzione promozionale e il riversamento del diritto annuale sull'economia del territorio. L'importo di tali avanzi, valutati al netto degli impegni non agevolmente smobilizzabili e considerato il piano degli investimenti a preventivo aggiornato 2024 è, infatti, sufficiente alla copertura del risultato economico d'esercizio.

Totale Patrimonio netto al 01.01.2024	20.941.986
Immobilizzazioni immateriali al 01.01.2024	-28.308
Immobilizzazioni materiali al 01.01.2024	-8.534.101
Partecipazioni e quote al 01.01.2024	-6.794.448
Avanzo patrimonializzato disponibile al 01.01.2024	5.585.130
Investimenti previsti dal Piano 2024	-405.000
Avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio di bilancio 2024	5.180.130
Utilizzo esercizio 2024 (da preventivo aggiornato)	-1.825.318
Avanzo patrimonializzato disponibile, al netto dell'utilizzo 2024	3.354.812

Quanto ad un esame più dettagliato delle variazioni proposte, in primo luogo è stata aggiornata la previsione della voce dei proventi da diritto annuale, che, a seguito dell'emanazione del DM 23/2/2023, sconta l'inclusione tra i proventi correnti dei ricavi derivanti dalla maggiorazione del 20 per cento: tale voce vede un incremento complessivo dei proventi netti di € 496.954,49, proventi derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale 2023 non utilizzati e riscontati a questo esercizio. Ovviamente tali nuovi proventi, caratterizzati da un vincolo di destinazione del loro importo netto da svalutazione crediti a specifiche attività progettuali, trovano una contropartita in corrispondenti voci di onere, accrescendo la dotazione già garantita ai progetti 20 per cento, che passano dagli € 540.000,00 previsti a preventivo fino ad € 1.036.954,49 comprensivi, per l'appunto, delle risorse riscontate dall'esercizio precedente.

E' stata, poi, aggiornata la voce dei proventi da progetti e dei relativi costi tra gli oneri che, a seguito della rendicontazione delle attività dei progetti di Fondo Perequativo 2021/2022 approvata con DSG 87/2024, era già stata oggetto di una variazione del budget direzionale 2024 disposta con DP 15/2024 successivamente ratificata con DG 18/2024: l'importo riscontato assomma ad € 115.060,39.

Sempre con riguardo alla voce dei proventi da progetti e dei relativi costi tra gli oneri, con l'approvazione da parte della Giunta dei progetti di Fondo Perequativo 2022/2023, tale voce vede un incremento complessivo dei proventi per i tre progetti FP 2022/2023 pari ad € 189.000,00. Ovviamente tali nuovi proventi, caratterizzati da un vincolo di destinazione a specifiche attività progettuali, troveranno una contropartita in corrispondenti voci di spesa, alimentando la dotazione dei progetti FP 2022/2023.

Si è scelto, prudenzialmente, di non modificare la previsione per diritti di segreteria.

Ancora sul piano dei proventi da progetti, va menzionata la rappresentazione dei proventi relativi ai progetti Calagreen e Kruisehub, nella misura pari ai costi che si prevede di sostenere, costi che trovano allocazione tra gli interventi promozionali.

Infine, per quanto riguarda i proventi, si dà atto della rappresentazione delle rimanenze all'apertura dell'esercizio.

Sul piano degli oneri, la Giunta da un lato ritiene di dare un segnale al personale destinando risorse variabili a favore del fondo del personale non dirigente, condizionate allo scrutinio degli equilibri di bilancio prima ancora che alla positiva conclusione del ciclo della performance 2024, dall'altro mentre prende atto del nuovo contratto del personale dirigente, apposta previsioni che contemplano l'adeguamento del fondo al nuovo CCNL e valuta opportuno prevedere una limitata riduzione delle risorse stabili del fondo del personale dirigente per alimentare le risorse stabili destinate alle EQ.

Un complesso intervento riguarda l'incremento dello stanziamento per "interventi economici", pari a € 1.466.014,88, dei quali € 496.954,49, corrispondenti all'importo del risconto della maggiorazione del 20 per cento del diritto annuale non utilizzato nel 2023, € 115.060,39 corrispondenti all'importo del risconto delle risorse del Fondo Perequativo 2021/2022 non utilizzate nel 2023, € 189.000,00 corrispondenti all'importo delle risorse del Fondo Perequativo 2022/2023, € 245.000,00 relativi ai progetti Calagreen e Kruisehub, oltre a diversi altri interventi a carico del bilancio camerale.

La manovra si completa con la corretta quantificazione della previsione degli interessi passivi.

L'operazione, così come proposta, porta ad una rideterminazione in aumento di € 612.128,09 del disavanzo economico previsto che passa da - € 1.213.189,75 a - € 1.825.317,83, risultato reso possibile, come rappresentato precedentemente, dal parziale utilizzo degli avanzi patrimonializzati a disposizione della Camera.

Negli oneri di funzionamento le previsioni di budget tengono conto della norma di contenimento della spesa introdotta dalla legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019) per effetto della quale non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018.

Per quanto concerne il costo degli Organi, proposti dalla Giunta al Consiglio camerale nella misura massima di € 137.500,00 validata dal Collegio dei Revisori, corrispondente all'importo massimo indicato nel D.M. 13 marzo 2023 per le Camere oggetto di procedure di accorpamento a tre e con meno di 80.000 imprese iscritte, si evidenzia che:

- Con nota del 14.06 scorso il Mimit, tenuto conto, che l'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021, nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura finanziaria, ha comunicato che gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020;
- Con la medesima nota il Mimit ha, altresì, precisato che, qualora la procedura di determinazione dei compensi, per la parte relativa ai soli oneri riflessi (cioè oneri a carico dell'amministrazione) dia luogo ad un importo di spesa complessiva superiore al rispettivo valore massimo indicato nel decreto, le conseguenti risorse aggiuntive necessarie debbano essere reperite - con relativa quantificazione - dalla Camera di commercio interessata mediante la riduzione - per il relativo importo - delle spese di funzionamento. Pertanto, l'importo eventualmente eccedente dovrà essere computato ai fini del rispetto del limite fissa dall'art. 1 c. 591-592 della legge di Bilancio 2020.

Sono stati, altresì, ricalcolati gli oneri riflessi che nella parte eccedente il limite massimo previsto dal D.M. del 13 marzo 2023 sono stati considerati ai fini del rispetto del limite di contenimento della spesa pubblica.

Per quanto attiene le norme di contenimento della spesa pubblica, la legge 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha modificato sostanzialmente la normativa vigente in merito al contenimento della spesa pubblica, facendo cessare dall'anno 2020 diverse norme in materia (art. 1 comma 590).

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa con riferimento a:

- Acquisto di beni e servizi L. 160/2019 - Art. 1 Comma 591. A decorrere dall'anno 2020 non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il confronto con le previsioni assestate per il 2024 sconta sia l'esclusione dal limite dell'importo massimo del compenso degli organi, come richiamato precedentemente, che la previsione della Circolare MEF 29/2023 che ha escluso dal limite, anche per il 2024, i costi energetici.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ASSESTAMENTO 2024
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) per servizi				
b) acquisizione di servizi	1.085.359,68	1.140.597,10	1.222.528,71	1.105.000,00
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	52.136,79	50.582,89	35.397,52	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	260.129,77	114.607,71	123.452,38	203.478,00
8) per godimento di beni di terzi	2.346,00	2.072,00	-	-
Totale	1.399.972,24	1.307.859,70	1.381.378,61	1.353.478,00
		Tot. Triennio	4.089.210,55	
		Media triennio		
			1.363.070,18	1.353.478,00

B7B	325002	Spese Consumo Acqua ed energia elettrica	92.784,00
	325006	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	27.198,00
B7D	329000	Spese Organi istituzionali	137.500,00
		TOTALE IMPORTI NON RILEVANTI AI FINI DEL LIMITE	257.482,00

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ASSESTAMENTO 2024
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) per servizi				
b) acquisizione di servizi	1.085.359,68	1.140.597,10	1.222.528,71	985.018,00
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	52.136,79	50.582,89	35.397,52	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	260.129,77	114.607,71	123.452,38	65.978,00
8) per godimento di beni di terzi	2.346,00	2.072,00	-	-
Totale	1.399.972,24	1.307.859,70	1.381.378,61	1.095.996,00
		Tot. Triennio	4.089.210,55	
		Media triennio		
			1.363.070,18	1.095.996,00

- Versamenti contenimento spesa pubblica ex L. 27/12/2019, n. 160, art. 1, comma 594

In conseguenza alla sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 con la quale è stato affermato il diritto delle Camere di Commercio alla restituzione da parte dello Stato dei versamenti effettuati per il triennio 2017-2019, Unioncamere con una nota indirizzata ai Capi di Gabinetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha rappresentato che, nell'attesa che venga definita la soluzione relativa ai versamenti delle annualità dal 2020 in avanti, le Camere di Commercio non avrebbero provveduto ad alcun ulteriore versamento alla scadenza del 30.06 salvo accantonare in un'apposita posta del bilancio preventivo le risorse. Non essendo pervenuto alcun riscontro contrario dai Ministeri in discorso, la Camera non ha effettuato alcun versamento al bilancio dello Stato, ma ha prudenzialmente accantonato in apposito fondo la somma corrispondente al risparmio di spesa.